



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 10 NOVEMBRE 2019 ≈ Numero 45/19

≈ **CRISTO RE DELL'UNIVERSO** ≈

BENEDIZIONI

LUNEDI' 11 PARAVIA DISPARI ALBERTINELLI PARI 6-14

MARTEDI' 12 CIVITALI 4 PARAVIA 80 TRACIA 1

MERCOLEDI' 12 CIVITALI 30 TRACIA 2

GIOVEDI' 13 CIVITALI 2 TRACIA 3

VENERDI' 14 CIVITALI 50 23 40 42 44

DOMENICA 10 NOVEMBRE MESSA DELLA CARITA'

ORE 9,30 INCONTRO 3 ELEMENTARE CON GENITORI

ORE 16,30 PRESSO ROSETUM INCONTRO

SEPARATI DIVORZIATI RISPOSTATI

LABORATORI PER PRESEPE VIVENTE DALLE 15,30 ALLE 17

MARTEDI' 12 ORE 21,00

LETTURA E COMMENTO DEL VANGELO DI MARCO

DOMENICA 17 NOVEMBRE INCONTRO O.S.S.M.

ORE 9,30 INCONTRO 2 ELEMENTARE CON GENITORI

ORE 16,00 INCONTRO LETTORI

LABORATORI PER PRESEPE VIVENTE DALLE 15,30 ALLE 17

ORE 20,45 FIACCOLATA DI INIZIO AVVENTO

PARTENZA DA PIAZZA ESQUILINO

ARRIVO SANTUARIO DI DON GNOCCHI

LA PAROLA DEL PAPA

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 6 novembre 2019

Proseguiamo il nostro "viaggio" con il libro degli Atti degli Apostoli. Dopo le prove vissute a Filippi, Tessalonica e Berea, Paolo approda ad Atene, proprio nel cuore della Grecia (cfr At 17,15). Questa città, che viveva all'ombra delle antiche glorie malgrado la decadenza politica, custodiva ancora il primato della cultura. Qui l'Apostolo «freme dentro di sé al vedere la città piena di idoli» (At 17,16). Questo "impatto" col paganesimo, però, invece di farlo fuggire, lo spinge a creare un ponte per dialogare con quella cultura.

Vita della Comunità

Paolo sceglie di entrare in familiarità con la città e inizia così a frequentare i luoghi e le persone più significativi. Va alla sinagoga, simbolo della vita di fede; va nella piazza, simbolo della vita cittadina; e va all'Areopago, simbolo della vita politica e culturale. Incontra giudei, filosofi epicurei e stoici, e molti altri. Incontra tutta la gente, non si chiude, va a parlare con tutta la gente. In tal modo Paolo osserva la cultura osserva l'ambiente di Atene «a partire da uno sguardo contemplativo» che scopre «quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade e nelle sue piazze»). Paolo non guarda la città di Atene e il mondo pagano con ostilità ma con gli occhi della fede. E questo ci fa interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città: le osserviamo con indifferenza? Con disprezzo? Oppure con la fede che riconosce i figli di Dio in mezzo alle folle anonime? Paolo sceglie lo sguardo che lo spinge ad aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano. Nel cuore di una delle istituzioni più celebri del mondo antico, l'Areopago, egli realizza uno straordinario esempio di inculturazione del messaggio della fede: annuncia Gesù Cristo agli adoratori di idoli, e non lo fa aggredendoli, ma facendosi «pontefice, costruttore di ponti». Paolo prende spunto dall'altare della città dedicato a «un dio ignoto» (At 17,23) - c'era un altare con scritto "al dio ignoto"; nessuna immagine, niente, soltanto quella iscrizione. Partendo da quella "devozione" al dio ignoto, per entrare in empatia con i suoi uditori proclama che Dio «vive tra i cittadini» e «non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni» (*ibid.*). È proprio questa presenza che Paolo cerca di svelare: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio» (At 17,23).

Per rivelare l'identità del dio che gli Ateniesi adorano, l'Apostolo parte dalla creazione, cioè dalla fede biblica nel Dio della rivelazione, per giungere alla redenzione e al giudizio, cioè al messaggio propriamente cristiano. Egli mostra la sproporzione tra la grandezza del Creatore e i templi costruiti dall'uomo, e spiega che il Creatore si fa sempre cercare perché ognuno lo possa trovare. In tal modo Paolo, secondo una bella espressione di Papa Benedetto XVI, «annuncia Colui che gli uomini ignorano, eppure conoscono: l'Ignoto-Conosciuto». Poi, invita tutti ad andare oltre «i tempi dell'ignoranza» e a decidersi per la conversione in vista del giudizio imminente. Paolo approda così al *kerygma* e allude a Cristo, senza citarlo, definendolo come l'«uomo che Dio ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti» (At 17,31).

E qui, c'è il problema. La parola di Paolo, che finora aveva tenuto gli interlocutori con il fiato sospeso – perché era una scoperta interessante -, trova uno scoglio: la morte e risurrezione di Cristo appare «stoltezza» (1Cor 1,23) e suscita scherno e derisione. Paolo allora si allontana: il suo tentativo sembra fallito, e invece alcuni aderiscono alla sua parola e si aprono alla fede. Tra questi un uomo, Dionigi, membro dell'Areopago, e una donna, Damaris. Anche ad Atene il Vangelo attecchisce e può correre a due voci: quella dell'uomo e quella della donna!

Chiediamo anche noi oggi allo Spirito Santo di insegnarci a costruire ponti con la cultura, con chi non crede o con chi ha un credo diverso dal nostro. Sempre costruire ponti, sempre la mano tesa, niente aggressione. Chiediamogli la capacità di inculturare con delicatezza il messaggio della fede, ponendo su quanti sono nell'ignoranza di Cristo uno sguardo contemplativo, mosso da un amore che scaldi anche i cuori più induriti.

IL VANGELO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

DOMENICA 17 NOVEMBRE

VANGELO Mt 24, 1-31

Vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo.

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro:

«Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta».

Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data la testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine.

[Quando dunque vedrete presente nel luogo santo *l'abominio della devastazione*, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano!

Pregate che la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato.

Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati.

Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui", oppure: "È là", non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto.

Se dunque vi diranno: "Ecco, è nel deserto", non andateci; "Ecco, è in casa", non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi.]

Subito dopo la tribolazione di quei giorni,

il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo* con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli»

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

ULTIMA SAETTIMANA DELL'ANNO LITURGICO

IV settimana del salterio

DOMENICA 10 NOVEMBRE CRISTO RE DELL'UNIVERSO	8.30 ✕ ANGELA E GUSTAVO 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕ SAVERIO
LUNEDI 11 S. MARTINO DI TOURS	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ LORENZO E FRANCESCA 18.00 ✕ MALATO - TINO
MARTEDI 12 S. GIOSAFAT	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕ ELCHE E SIMON
MERCOLEDI 13 S. FRANCESCA CABRINI	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ 18.00 ✕ FAM KLUZER E DE CRISTOFARO
GIOVEDI 14 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ NELLA E PITRO 18.00 ✕ CAMILLA
VENERDI 15 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ FAM. CICCARELLI E CORNAGGIA 18.00 ✕ FAM MAGNANI
SABATO 16 SABATO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕ GIANCARLO CONFALONIERI E FAMIGLIA
DOMENICA 17 NOVEMBRE 1^A AVVENTO	8.30 ✕ GENITORI PARENTI BENEFATTORI DEFUNTI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕